

L'istruzione, gli scenari

Plessi da accorpare sindacati: no alle ipotesi dei sindaci matesini

IL PIANO

Diamante Marotta

Discusso in Regione il nuovo piano di dimensionamento della rete scolastica casertana. All'incontro hanno partecipato l'assessore alla Scuola, politiche sociali e giovanili, Lucia Fortini; il direttore generale dell'Usr per la Campania, Ettore Acerra; i sindacati di categoria. Questo piano piace o non piace? Tutela le zone interne e i lavoratori della scuola, gli studenti e le famiglie? Tanti gli interrogativi e i dubbi da parte dei sindacati soprattutto per alcune proposte da parte dei sindaci dell'alto casertano. «Abbiamo affrontato il confronto con la Regione con spirito costruttivo - spiega il segretario della Cisl Scuola, Giovanni Brancaccio - pur essendo molto preoccupati per l'effetto del piano di dimensionamento che avrà sulle autonomie scolastiche della provincia. Le preoccupazioni e criticità permangono soprattutto per gli accorpamenti nell'alto casertano, che rischiano di creare disagi al personale, alle famiglie e alle stesse scuole. Pensiamo a chi sarà costretto a spostarsi tra più plessi, in aree montane spesso distanti tra loro».

Le proposte dei sindaci che fanno discutere sono quelle che riguardano: Piedimonte Matese con la costituzione di un unico istituto autonomo che raggruppi i plessi dei comprensivi Vitale e Ventriglia; Alife con la costituzione di un unico istituto che accorpa i plessi di Gioia Sannitica; Pietramelara con un'unica istituzione scolastica con il plesso di Baia Latina.

LE REAZIONI

«Siamo totalmente contrari all'organizzazione della rete scolastica proposta dai sindaci del distretto di Piedimonte Matese - dichiara il segretario dello Snals, Francesco Gresini. Proposte inconcepibili e deleterie per il territorio e per le comunità scolastiche». Tutti i sindacati hanno

DECISIONE SOSPESA PER LO "STEFANELLI" DI MONDRAGONE E IL "RIGHI-NERVI" DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

► Incontro in Regione con Fortini e Acerra ► In città il "Manzoni" avrà il liceo sportivo
Le sigle: «Pronti a fare controproposte» la Vanvitelli unita alla "da Vinci-Lorenzini"

espresso la loro contrarietà e la Fortini si è riservata di contattare i sindaci e ricevere ulteriori controproposte. «Il nostro sindacato - sottolinea la segretaria della Flc Cgil Caserta, Ornella Fontanella - ha ribadito la propria contrarietà ad un piano che vede la soppressione di 120 autonomie in Campania. La scuola è un sistema complesso e deve guardare ai bisogni del territorio e alcune proposte del piano di dimensionamento necessitano di una più approfondita analisi come le scuole dell'alto Matese che sono già orograficamente situate in aree interne della nostra provincia. Si avrà una riduzione del personale scolastico con ricadute negative sia



DIMENSIONAMENTO Vertice in Regione per discutere del piano provinciale; il Manzoni, a lato, avrà il liceo sportivo, La Vanvitelli, in basso, sarà unita alla da Vinci-Lorenzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sanità

Giornata mondiale della disfagia, porte aperte all'ospedale

Nell'ambito delle manifestazioni per la giornata mondiale della disfagia, l'Azienda ospedaliera di rilievo nazionale e di alta specializzazione "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta promuoverà oggi una mattinata di informazione e divulgazione ai pazienti che soffrono di problemi di deglutizione. Dalle ore 9 alle ore 13, nell'ambulatorio di nutrizione clinica, ubicato al piano terra dell'edificio D, una logopedista e una dietista dell'Aorn accoglieranno gli utenti interessati per un colloquio finalizzato ad approfondire, con



informazioni e delucidazioni, la delicata problematica della disfagia, un sintomo che si presenta come manifestazione di numerose patologie, incluse quelle di carattere neurologico. L'iniziativa nasce dalla collaborazione sinergica tra le Unità operative di

Geriatría, Neurologia, Stroke Unit, e si prefigge l'obiettivo di evidenziare che le complicanze di una cattiva gestione della disfagia possono essere potenzialmente mortali o comportare stati di malnutrizione e depressione; e che un tempestivo riconoscimento delle difficoltà di deglutizione e un adeguato intervento medico possono agire positivamente sullo stato di salute generale della persona. Per l'evento occorre prenotarsi scrivendo alle mail: logopedia@ospedale.caserta.it /ambulatoriodietistica@ospedale.caserta.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Softlab, spiragli per la proroga cig ma il vertice slitta a fine gennaio

LA VERTENZA

Franco Agrippa

Ancora una riunione interlocutoria, senza alcuna soluzione definitiva ma solo con uno spiraglio del prolungamento della cassa integrazione. Ieri mattina, il tavolo convocato presso il Mimit (ministero dell'Imprese e del Made in Italy) per discutere della vertenza Softlab Tech, non è giunto a nessun risultato concreto se non quello del prolungamento del tavolo aziendale per ottenere una proroga di almeno sei mesi degli ammortizzatori sociali, in scadenza per la maggior parte dei 230 lavoratori a fine anno, anche se il Ministero ha chiesto di verificare tutte le soluzioni praticabili, compresa la cassa integrazione per ristrutturazione aziendale individuando con la Regione Campania un piano per il ricollocamento di eventuali

esuberanti. Fissata una nuova riunione per cercare soluzioni alla vertenza, sempre al Mimit, per il prossimo 24 gennaio. I lavoratori della Softlab sono tutti ex Jabil fuorusciti da quest'ultima azienda negli scorsi anni a causa di drastiche riduzioni del personale e passati volontariamente a Softlab sulla base di congrui incentivi pagati da Jabil e con promesse di reindustrializzazioni sottoscritte dall'azienda alla presenza di istituzioni regionali e governative. Nessun piano industriale valido, però, è stato finora presentato dall'azienda

**PERCUOCO: «GARANTIRE L'OCCUPAZIONE»
PISTONE: «FUTURO BUIO SENZA PROSPETTIVE»
SCALA: «È UN'AZIENDA IMPRODUTTIVA»**

che ha solo intascato gli incentivi milionari dalla Jabil e prestiti da Invitalia. La vertenza coinvolge tutti i circa 230 lavoratori della sede di Maddaloni, mentre quella di Caserta è stata chiusa alcune settimane fa. Circa 200 sono in cig in scadenza a fine anno, e fanno parte della Softlab Tech, azienda del gruppo che non ha mai prodotto nulla, mentre la restante parte, una trentina, lavora da remoto per Softlab Next, altra società del gruppo, ad una commessa ma senza percepire lo stipendio da mesi. Il primo obiettivo, di garantire il sostegno al reddito, è stato condiviso e adesso si procederà con gli aspetti procedurali della richiesta di proroga della cassa integrazione.

LE SIGLE

«La cassa integrazione - dice il segretario provinciale della Fiom Cgil, Francesco Percuoco - non è la soluzione ad un proble-

ma occupazionale che doveva essere risolto da un progetto di ricollocazione che è rimasto solo sulla carta, era però doveroso non lasciare scoperti i lavoratori ex Jabil che si sono messi in gioco ed hanno accettato di ricollocarsi perché si sentivano garantiti dalla presenza delle istituzioni regionali e nazionali. Adesso le lavoratrici e i lavoratori non possono essere abbandonati dalle istituzioni e anche nell'incontro del 24 gennaio chiederemo di lavorare ad una soluzione che dia prospettive occupazionali. Il territorio - conclude Percuoco - ha bisogno di politiche industriali e investimenti veri, non può continuare a subire un vero e proprio sciacallaggio». Più duro il commento di Ciro Pistone, segretario provinciale della Uilm, che afferma: «Purtroppo abbiamo a che fare con un imprenditore che è alla canna del gas dopo tutti i soldi che ha ricevuto da Jabil e Invitalia e che continua a raccontare



LA MANIFESTAZIONE Il corteo di protesta al Ministero

frottole rispetto ad un recupero industriale che non avverrà. La cig sicuramente sarà prorogata, ma il futuro resta un buio pesto senza prospettive. Questa vertenza rappresenta il fallimento del processo di ricollocazione a Caserta, firmato da Ministero, Regione e parti sociali». Infine, Pino Scala della Fim Cisl aggiunge: «Ancora una volta il soggetto imprenditoriale si rivela non affidabile. Noi abbiamo difficoltà a tutelare i lavoratori che oggi più di

ieri stanno rischiando il posto di lavoro. È un'azienda che a Caserta non produce nulla ed ha lo stabilimento chiuso inoltre, dalle dichiarazioni ha fatto capire che non invertirà la rotta. A parte il prolungamento dell'ammortizzatore sociale è un'azienda che non ha futuro, ha solo debiti, è improduttiva e sta perdendo commesse. Per i lavoratori è il momento più triste, per il territorio un danno elevato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA